Martedì 1 Agosto 1893

Udine - Anno XI - N. 181.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti . . . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.

IL CHOLERA
e le circolari municipali

Angelo Celli, professore di igiene a Roma e deputato al Parlamento, ha scritto una serie di bellissimi articoli nella *Nuova Rassegna*, incominciando dal 5 febbraio p. p., sul tema: «La Scuola e l'igiene sociale».

In essi le più recenti teorie sull'arte della salute, che in questi ultimi tempi ha fatto tanti progressi, sono messe alla portata di tutti, e ciò che prevale in questi scritti, cosa rara per uno che scriva di scienza in Italia, è il senso pratico e facilmente intelligibile, tanto che sarebbe desiderabile che questi articoli fossero letti da tutti.

Nel numero del 5 febbraio, pag. 79, l'illustre professore fa un'osservazione che torna in oggi opportunissima:

«Parlando dei contagi in genere, del gran numero di vittime che mietono, e di cui oggi «abbiamo nelle nostre mani le cause ed i grandi rimedi», soggiunge tosto: «ma, con tutto ciò, con la nostra maomettana apatia di popoli meridionali, *ci commoviamo talora fino alla pazzia per un morbo solo*, il cholera. Ad esempio, nel 1887 si sono contati e curati e *spesso perseguitati* gli 8160 morti di cholera, e degli altri 369,270 morti per le altre malattie infettive, chi ne ha sentito parlare?»

Lode alla moderna civiltà, lode alla scienza, lode agli igienisti, ai Governi, alle convenzioni internazionali, che hanno reso quasi impossibile il diffondersi del morbo asiatico. Facciano gli uffici sanitari e i Municipi tutto quello che credono, ma non aumentiamo la *pazzia della paura*. La paura è un male per se stessa, e, dato che il morbo comparisse, diventa un contingente dannosissimo. Colla paura poi si disturba in ogni sua funzione la vita, si intercetta il commercio, si porta al paese un danno morale ed economico.

Mi si dirà che mediante la paura si sono ottenuti e si ottengono miglioramenti igienici. Ma non imitiamo le vecchie che fanno star buoni i bambini, narrando le storie paurose delle streghe sotto la cappa del camino, o gli educatori conventuali che hanno sempre la morte e l'inferno in bocca per dominare i loro alunni!

Rimandiamo al primo giorno di Quaresima il *memento homo quia pulvis es*, e lasciamo ai trappisti il saluto: «abbiamo da morire, morir bisogna».

Il mondo ha bisogno di stare lieto e di lavorare: la paura danneggia il lavoro e l'umore *buono*, ch'è quanto dire *sano*.

Pochi anni or sono, era sindaco di Roma un principe Torlonia. C'era qualche pericolo di cholera. Memore che Roma *est caput mundi*, ebbe l'infelice idea di bandire una tombola internazionale a favore dei futuri cholerosi. Mediante il telegrafo si poteva giuocare da ogni città d'Europa alla tombola di Roma. Quale l'effetto dell'*ingegnosissima* idea? Di far comparire mendica l'Italia presso tutti i popoli civili e di interrompere ogni passeggio di forestieri in Italia. Ne avvenne fra altro che negli alberghi svizzeri (gli svizzeri sì che sono brava e pratica gente!) dietro il *menu* del pranzo si leggeva il numero (certo inventato) dei cholerosi in Italia. E così gli alberghi in Svizzera erano pieni e nelle città italiane vuoti.

Santissima cosa è l'igiene, ma, esagerando negli allarmi, anche la scienza della salute può divenire dannosa alla salute stessa, all'economia pubblica e privata, spargere il malumore e degenerare in una vera e propria tirannide.

G. L. P.

Commenti inglesi
alla soluzione del conflitto franco-siamese

I giornali inglesi commentano con malcontento il successo diplomatico della Francia nell'affare del Siam. Dicono che l'Inghilterra e la Cina faranno reclami riguardo allo Mekong.

Il *Daily News* ha da Bangkok:

Il Siam accettò l'*ultimatum* francese contro l'assicurazione della Francia che non occuperebbe il territorio al Nord del 18° grado, finchè la questione della proprietà di questi territori non sia stata esaminata dalle Potenze interessate.

Lo *Standard* ha da Shanghai:

I rivoltosi distrussero la missione francese a Matizadh presso Hankow.

Emin divorato dai cannibali?

Telegrafano da Costantinopoli:

Il missionario inglese Swann assicura in una sua lettera che Emin pascià venne ucciso e divorato dai cannibali di Kitongalonga sino dall'ottobre passato.

Una prigione vuota in Svizzera

Sulla prigione cantonale di Zurigo venne innalzata, or è poco, la bandiera bianca in segno che non vi erano più prigionieri.

In qualsiasi prigione d'Italia, a parte ogni questione comparativa sulla moralità dei due paesi, un fatto simile sarebbe impossibile, perchè il numero degli arresti preventivi per tenere in arresto senza alcun pericolo che l'arrestato abbia interesse, se lasciato libero, a scappare, è straordinariamente maggiore che in qualsiasi paese del mondo.

Sono migliaia e migliaia quelli che noi teniamo in prigione, prima del processo, senza alcuna necessità.

I PICCOLI RISPARMI IN ITALIA
e le Casse postali

Tutti ricordano le dolenti note, le geremiadi, le previsioni paurose fatte dall'Opposizione di S. M. alla Camera e al Senato circa l'avvenire delle Casse postali di risparmio in Italia quando fosse stata approvata la legge sulle pensioni. Gli oppositori, attaccando vivacemente questa legge, affermavano che l'operazione finanziaria colla Cassa depositi e prestiti avrebbe rovinato questa Cassa, perchè, fra l'altro, avrebbe fatto diffidente il piccolo risparmio contro le Casse postali governative, e lo avrebbero allontanato da queste. Le Casse postali avrebbero dovuto rimborsare molto più di quello che incassavano, e non avrebbero più fornito alla Cassa depositi e prestiti, i 350 milioni di cui essa godeva per le operazioni di prestiti comunali e provinciali e per la nuova operazione finanziaria delle pensioni.

A malgrado di queste previsioni la legge sulle pensioni fu approvata, e vediamo oggi gli effetti che essa ha prodotto nel credito pubblico e sull'andamento delle Casse postali.

L'Amministrazione delle poste ci ha mandato — un po' tardi se si vuole, ma in tempo — il *Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio* del corrente anno.

Da questo resoconto rileviamo che nel mese di maggio il numero dei depositi fu di 192,930; i rimborsi furono 142,082; vennero emessi libretti 26,070; ne vennero estinti 12,737; così l'eccedenza degli emessi sugli estinti fu di 13,333; le somme complessive dei depositi e degli interessi salirono a lire 18,586,679.99; i rimborsi furono, complessivamente, di L. 18,543,861.05; e s'ebbe una rimanenza di L. 42,818.94.

Rileviamo inoltre che nei mesi precedenti s'ebbero queste cifre: depositi L. 893.859, rimborsi L. 547.008; libretti emessi n. 146,597; libretti ritirati n. 34,000; eccedenza fra i libretti emessi e gli estinti n. 112,597; somme complessive dei depositi e degli interessi lire 96,785,516.04, rimborsi L. 75,371.367.06; rimanenza L. 21,414,148.98.

Così i risparmi depositati, che in principio d'anno ammontavano appena a L. 354,121,908.66, a tutto maggio, in 5 mesi, erano cresciuti di L. 21,456,967.92, e l'ammontare totale dei depositi nelle Casse di risparmio postali ascendeva a L. 375,578,876.58.

Queste cifre, sovratutto l'aumento di 21 milioni e mezzo di depositi, dimostrano due cose:

— che il piccolo risparmio in Italia va gradatamente e continuamente aumentando; e diciamo «*del piccolo risparmio*» apposta, perchè, come tutti sanno, non si può depositare alle Casse di risparmio per ogni libretto o depositante una somma maggiore di lire mille;

— che le Casse postali di risparmio non hanno punto sofferto dalla legge delle pensioni, che anzi il credito loro anzichè scemare è di molto aumentato, perchè il nostro Governo, la Dio mercè, gode ancora e più che mai la fiducia del Paese e specialmente del popolo minuto.

Morale: non siamo ancora un paese di mendicanti, e il nostro popolo risparmia. Cose abbastanza consolanti.

Il censimento della Colonia Eritrea
Nuovi ordinamenti
e previsioni amministrative

Nel Bollettino mensile della *Società d'esplorazione commerciale* di Milano, A. Annoni pubblica un articolo interessantissimo sull'Eritrea.

Rilevo da esso prima di tutto come il Governo stia attendendo al censimento di tutta la Colonia; ciò che è impresa difficile pel timore degli indigeni che credono possa fornire la base ad imposte, e più ancora per la diffidenza dei mussulmani, i quali non lasciano entrare gli ufficiali del censimento nelle abitazioni e nascondono quanto più possono i loro *harem*.

Tuttavia il lavoro procede regolare e già fu pubblicata la parte che riguarda il territorio di Cheren. Eccone alcune cifre: Abitanti 49,896 (in maggioranza i Beni-Amer, 19,608; i Bogos Bileni, 8107; i Tecles, 4048; i Maria Neri, 3872; i Beit Tacquè, 3764). Cammelli, 11,324 (ai Beni-Amer, 10,689). Bovini, 67,226 (ai Beni-Amer, 27,923; ai Maria Neri, 12,734; ai Bogos Bileni, 8216). Ovini, 348,512 (ai Beni-Amer, 243,914; ai Maria Neri, 33,157; ai Tecles, 23,920; ai Bogos, 20,903) Asini, 2860. Muletti, 125. Cavalli, 42.

Così procedono alacremente i *lavori catastali* per cura dell'ufficio militare e furono già stabilite delle *Agenzie del catasto* — a Asmara, Godofelassi, Arachico la prima, a Cheren la seconda, la terza ad Az-Teclesan, la quarta a Gheleb — e un *ufficio pei registri fondiari* all'Asmara e a Cheren per i rispettivi territori; a Massaua un *ufficio di registro speciale*.

Il territorio di Adi Ugri nel *Seraè* è già rilevato e decretato demaniale, e ceduto al barone Franchetti per le famiglie, che egli vi condurrà dal Reggiano. Fra Gheleb e Cheren vaste estensioni di terreno sulla destra del fiume Anseba sono già pronte per essere distribuite ai coloni. Il celebre feudo del convento di Bizen, detto *Melrì*, frutta già all'erario coloniale 60 mila lire per affitti annuali; questi terreni si estendono da Sabarguma all'Anseba, e dallo Ocalè-Cassai sino nel centro dei Mensa; e sono coltivati da contadini che appartengono a tutte le razze e religioni, (cofti, musulmani, cattolici, protestanti, greci, ecc.)

Maggiori proventi dal *Melrì* si sperano per l'anno venturo in grazia, appunto, della nuova e buona organizzazione.

Gli abbondanti raccolti hanno fatto *rimpatriare molta gente*, che la carestia degli scorsi anni e le razzie abissine avevano obbligata a lasciare le sponde del *Mareb*.

Anche gli Europei, che per un tratto parvero presi da sconforto per certe misure di economia adottate dal Governo, vanno rianimandosi. Tutti sollecitano concessioni di terreni, di privative e d'altro.

Insomma non si può negare che nella nostra Colonia la nuova civiltà incominci a portare i suoi frutti.

Gli arrivi a Massaua vanno poi aumentando sempre più. Non è lontano forse il tempo in cui l'Eritrea possa di-

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

FOLLIE MULIEBRI

DI

GEMMA FERRUGGIA

La scrittrice Gemma Ferruggia possiede un robusto ingegno; è artista vera e sincera, senza ipocrisie, poichè intuisce lucidamente e descrive vigorosamente la colpa, il delitto, l'amore, dandoci così pagine sapienti, smaglianti e procaci. Corre avanti rapida, sicura, senza sapere forse con piena certezza se sta per creare un romanzo, una ballata o un bozzetto. C'è dunque l'ispirazione, e, nelle «Follie muliebri», si corre con lei anche se talvolta con la freddezza del critico venga la voglia di soffermarsi a scrutare se va bene, se vi è dell'esagerazione, se una situazione è possibile o inverosimile, falsa o vera.

«Follie muliebri»! Bellissimo titolo prima di tutto. E difatti le donne, anzi le più sante donne, ne commettono delle follie! Non fidatevi anzi nè della donna forte, nè dell'orgogliosa, nè della mistica. Il peccato d'amore lo sanno consumare tutte, e tutte espiano in modo diverso.

Gemma Ferruggia divide in tre parti il suo libro, raccontando la storia di tre ragazze, di tre sorelle appartenenti a famiglia aristocratica, invasata di pregiudizi, rigidamente ligia al dovere. Siamo in campagna, nella villa Soave.

L'ambiente è tetro. Una madre che prega, suona, non contraddice nessuno, ma sonnecchia un poco mentre dovrebbe vigilare sulle figliuole; un padre nè troppo affettuoso, nè troppo severo; molta libertà alle figlie per poter correre incontro ai pericoli dell'aperta campagna, ma nessuna libertà per la scelta degli affetti; il piede libero, il cuore schiavo. Abbiamo Luisa, Caterina, Fiorenza.

Luisa è la prima che dà il cattivo esempio, poichè s'innamora bestialmente di un suo fittaiuolo, e lascia il palazzo maledetta dal padre, disprezzata dalle sorelle, per sposare il suo Antonio, un contadino che odia gli aristocratici. Nuora della più detestabile fra le suocere, essa è subito maltrattata, sospettata fino al punto che il marito, bell'uomo ma nullo, abbandona la castellana con quella suocera, e va in America. Egli parte lasciando un bimbo suo, per l'egoismo brutale di non trovarsi fra due donne in guerra.

Luisa lavora ne' campi, si trascina tra i bifolchi, e ciò in vicinanza del castello ove troneggiano le sorelle coperte di gioielli e di seta. Poi Luisa (assente il marito) cede alla svelta all'amore di Gabrio, altro contadino un po' più educato e più ricco di Antonio; meno galantuomo però, perchè si è arricchito facendo il contrabbandiere. Il seduttore la rende madre, parlano di fuggire, ma poi si bisticciano perchè Gabrio non vuole prendere seco il figlio di Antonio.

Gabrio lascia il paese; ritorna il marito; e dopo sette mesi nasce la piccola bastarda, Lucia, che diviene l'idolo di Antonio, mentre dalla madre è guardata con ripulsione. La suocera è morta prima dell'arrivo del figlio. Qui debbo ripetere che il carattere di quella vecchia è così disgustoso, che, senza essere scellerati, si manda un respiro di sollievo vedendola lasciare il mondo!

Questa prima parte è la meno bella, quantunque lo stile smagliante, la scioltezza potente della frase, primeggi sempre e tolga la volontà di analizzare il fatto.

Ma, se vogliamo essere sinceri, quella splendida Luisa che s'innamora di un fittaiuolo... *e lo sposa*, urta un poco la nostra suscettibilità di gente educata.

Quell'altro amore per Gabrio fa schifo: con due spropositi così vicini, così volgari! Viene la voglia di trattare Luisa con quel *knut* del quale essa, in una certa scena magistrale del dramma che si svolge in quella famiglia, rimprovera l'intenzione alla sorella Caterina; e ciò perchè... il buon gusto, una vera signora, lo deve avere anche nella colpa.

Ed ora veniamo a Caterina: altro carattere, altro romanzo. Essa è fredda, orgogliosa all'eccesso, non innamorata del marito. Bellissima, impeccabile, disprezza quell'uomo che la tradisce; lo disprezza e ne è gelosa, quantunque egli oltraggi la moglie per incosciente leggerezza.

Qui troviamo pagine in cui stà la scienza del delitto con le allucinazioni di un intelletto squilibrato, con le morbose e fatali tendenze al mal operare.

Ricordano Gabriele D'Annunzio quelle pagine, e la sua maniera.

Caterina con una revolverata *fredda* il marito, mentre in una villa solitaria, idoleggia l'amante seduto sopra un basso sgabello, col capo sulle ginocchia di lei.

Caterina è entrata là dentro come una tigre all'agguato, non falla il colpo, nè si scosse per nulla al veder cadere un uomo ch'era il padre di suo figlio. Essa ha un'idea fissa, più che un carattere, essa detesta gli spensierati, li paragona ai mostri, uccide in buona fede.

I giurati l'assolvono... naturalmente.

Appena Caterina torna in famiglia, col capo eretto riprende il suo posto; comanda a tutti imperiosa; sconvolge l'appartamento del marito; manda in soffitta gli oggetti a lui cari! È atroce, non c'è che dire!

Poi viene Fiorenza, la storia della mistica Fiorenza! La più vera, la più bella, a mio parere.

Qui troviamo la creatura che ha tutte le grazie, tutte le debolezze del sesso: essa pazienta vicino al fidanzato che non si decide mai a sposarla; lo ama idealmente; ma ama pure il suo Dio, l'altare della vergine; l'inebbria l'odore dell'incenso. Gustavo è amico dell'ucciso cognato di Fiorenza, e, sotto una vernice di gentiluomo, possiede cuore vile e mente piccina. Ecco Fiorenza a trenta anni sfiorita, illusa ancora, malgrado il delitto della sorella Caterina, delitto che offusca la luce che la irraggia!

Gustavo non la vuol più e si decide anzi ad abbandonarla subito; glielo dice sul viso facendola agonizzare di dolore.

Fiorenza impallidisce, diviene audace, lo circonda colle sue braccia, giura che lo adora, che lo ama più del suo Dio. Ma invano.

Una sera, Gustavo, prima di lasciare il paese, prega Fiorenza... l'immacolata, di condurlo ove stanno gli oggetti dell'ucciso amico, per sceglierne qualcuno a *ricordo di lui*. Ella acconsente e lo accoglie con vile bontà.

Son soli, di notte, fra la confusione dei mobili arrovesciati, delle seriche stoffe, dei quadri andati, degli odori penetranti.

Gustavo, senza curarsi di Fiorenza, per un senso di rispetto all'amico, riordina quei mobili, allarga i tappeti, strappa alla polvere, contende alle ragnatele, quelle sete, quelle frange. Egli ha riedificato alla meglio il tempio del piacere, e là, in quell'angolo, rifulge l'eleganza.

Fiorenza, la mistica, s'accende ad un tratto... s'aggrappa al collo di Gustavo, si offre, s'abbandona a lui senza ritegno, ed il tappeto, lugubre ricordo del cognato ucciso — letto nuziale — li accoglie.

Gustavo, appena s'è liberato dalle strette di quelle braccia, fugge via, e per sempre.

Fiorenza, confessato il fallo a Caterina che la sferza a parole, si fa monaca.

Questa è la parte più vera del libro. Nessuno che abbia conoscenza della vita, ignora la terribile rivolta della materia sullo spirito, negli individui che credono di aver domato l'incendio delle passioni.

Gemma Ferruggia non è una grullina che non vede al di là dei cieli azzurri, dei bimbi lattanti e delle donne oneste. Essa conosce l'audacia della beghina che una volta vien sopraffatta dal senso, gli uomini stessi che, più hanno esplorata la *femmina* ne restano impauriti. Anche vergini, s'abbandonano con l'impudenza della prostituta.

Stupenda è questa scena: sublime nella sua audacia.

Il libro finisce con la morte di Lucia, la bastarda. Essa era bella, falsa, avida, vera figlia di *Gabrio*. Tradisce Angelmo, un selvaggio giovanotto contadino. Egli l'uccide presso il tabernacolo di Maria, ove aveva dato appuntamento ad altro amante.

Luisa, quando l'accoglie fra le sue braccia ferita, grida ad Antonio: «È la figlia di Gabrio!»

Solo una penna esperta poteva condurre a termine un lavoro così arrischiato, così drammatico, così *passionale*. È una storia triste, fosca, strana; il genere è disputibilissimo; può e non può piacere; ma non è un genere noioso, tutt'altro! Non si sbadiglia leggendo, ma si freme e si pensa.

Mulier

ventare una buona *stazione* invernale. Infatti i coloni dell'on. Franchetti e del cap. Camperio non si dicono scontenti del nuovo soggiorno.

Questo presso a poco afferma l'Antonini, e noi con piacere l'abbiamo rilevato giovandoci lo sperare, com'egli augura pel bene proprio.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1284). Passano pel Friuli, ove hanno cortese accoglienza, gli ambasciatori di Rodolfo, re dei Romani, diretti alle città libere d'Italia, onde ottenergli facile l'entrata.

×

Un pensiero al giorno.

Prendete dell'amore quello che un uomo sobrio prende di vino: non diventate un ubbriacone. Se la vostra amante è sincera e fedele, amatela per tale; ma se non lo è, ed è piacevole e spiritosa, amatela ancora; e se non è nulla di tutto ciò, ma vi ama soltanto, amatela ancora: non si è amati tutte le sere.

×

Cognizioni utili.

Il decalogo dei bagni. Lo ha compilato, per le signore, Kruger, il grande igienista ungherese:

1. Dopo una violenta commozione, non bagnarti.
2. Dopo un subito malessere, non bagnarti.
3. Dopo una notte insonne, dopo un eccessivo lavoro, non bagnarti.
4. Dopo il pasto, non ti bagnare.
5. Quando vai al bagno, non correre.
6. Fa di conoscer sempre l'altezza dell'acqua nella quale ti bagni.
7. Non ti bagnare in fretta, ma, appena spogliato, entra nell'acqua.
8. Prima bagna la testa, poi immergiti tutto e in una volta.
9. Non restare a lungo nell'acqua, specialmente se sei nervoso.
10. Dopo il bagno, asciugati, vestiti subito e passeggia.

×

La sfinge. Monoverbo.

DDDC

Spiegazione del monoverbo precedente: FRASTUONO (*fra* s tuono)

×

Per finire.

Un signore vestito a lutto incontra un amico, che gli domanda:

— Amico mio, chi hai tu perduto?

— Non ho perduto nulla, sono vedovo.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

La crisi municipale di Pordenone

Pordenone, 30 agosto.

Come vi avevo scritto, stamattina si è radunato il nostro Consiglio Comunale per la nomina della nuova Giunta.

L'avv. Enea Ellero, il sindaco, cioè, dimissionario, aperta la seduta, alla quale intervennero 16 consiglieri, e, contro il solito, parecchi cittadini, presentò con belle parole il nuovo segretario-capo, signor Riccardo Tin. Questi ringraziò l'Ellero della lusinghiera presentazione, e il Consiglio che ha voluto nominarlo all'importante ufficio. Promise di fare ogni possibile per corrispondere alla fiducia che il Consiglio stesso ha dimostrato in lui. L'egregio segretario poi deve essere rimasto come la moglie di Lot, nel trovarsi per la prima volta ad una seduta così poco edificante, per il confusionismo che vi regnava.

Dopo la presentazione del segretario predetto, l'avv. Enea Ellero comunicò le proprie e le dimissioni dell'intera Giunta. I consiglieri Cattaneo e Monti insistettero perchè venissero ritirate.

Ma, l'Ellero si mostrò irremovibile, ed autorizzato anche dagli altri membri della Giunta, pregò a voler desistere da ogni ulteriore insistenza. Invitato al di lui posto il consigliere anziano, avv. Antonio Querini, se ne andava poscia pei fatti suoi.

Il consigliere Veroi rimase stupefatto delle insistenze del Cattaneo e del Monti, tanto più considerando che se il sindaco e i membri della Giunta col rassegnare le proprie dimissioni avevano fatta cosa costituzionalmente giusta, non l'avevano però fatta tale quando si dimettevano da consiglieri. Essi andarono tropp'oltre nel giudicare l'esito delle elezioni di domenica. Hanno voluto dare le loro dimissioni? Ebbene gli è inopportuno insistere perchè abbiano a ritirarle.

Il consigliere Cattaneo osservava allora di non aver insistito nel modo accennato dal consigliere Veroi, ma pregata la Giunta a rimanere in carica fino alla sessione autunnale che è molto prossima.

Il consigliere Monti propose il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio non prende atto delle dimissioni del sindaco e della Giunta, e li prega a rimanere in carica almeno fino alla sessione ordinaria d'autunno; prega ancora il sindaco e i componenti la Giunta a ritirare le dimissioni da Consiglieri comunali».

Dietro proposta del consigliere Veroi quest'ordine del giorno venne votato diviso.

Messa ai voti la prima parte per alzata di mano, non si potè capirne niente, perchè parecchi consiglieri tenevano la mano in modo da dimostrare che fra il sì e il no, come il Marchese Colombi, erano di parer contrario. Il pubblico rise sotto i baffi per questa dimostrazione di caratteri indipendenti!!

Ad onta delle proteste del consigliere Frattina si procedette alla votazione per appello nominale. Votarono *sì*, e cioè in favore della prima parte del suddetto ordine del giorno, i consiglieri: Cattaneo, Monti, Querini, Donadozzi, Brunetta, Dinon, Cremonese e Volpini; votarono *no*, Battistella, Da Re, Frattina, Grigoletti, Montereale, Tomadini, Veroi e Gaspardo. I voti pro e contro furono in egual numero. E siccome la legge in vigore vuole la maggioranza assoluta, perchè una proposta sia o no accettata, così il Consiglio comunale dovrà essere convocato un altra volta per deliberare sulle dimissioni del sindaco e della Giunta.

Passati con lo stesso sistema alla seconda parte dell'ordine del giorno, risposero *no* i consiglieri, Battistella, Frattina, Grigoletti, Montereale e Tomadini. Risposero *sì* gli altri dieci, avendo dichiarato il consigliere Cattaneo di astenersi dalla votazione.

Il Cronista

Palmanova, *31 luglio.*

Accademia di ginnastica e scherma.

Alle 4 pom. di ieri ebbe luogo la annunziata accademia di scherma e ginnastica in questo Teatro Sociale, col concorso di distintissimi maestri e dilettanti di scherma, e di una squadra di ginnasti Udinesi.

Benchè il tempo fosse costantemente cattivo, il teatro presentava un bellissimo colpo d'occhio perchè affollato da distinte signore e gentili signorine in splendide *toilettes*.

La prima parte dello spettacolo cominciò con un pezzo suonato egregiamente da un'orchestrina di Palmanova; seguirono esercizi ginnastici alle scale mobili ed alle parallele, quindi alcuni assalti di spada, ai quali presero parte i signori dilettanti Ventura, Liebman, cav. Piziati, Bertelli, Delli Franco; e i maestri Barbasetti, Brasioli e Franchini-Ardito.

Un pezzo eseguito egregiamente dall'orchestrina diede principio alla seconda parte; seguirono gli esercizi alla sbarra fissa da parte dei ginnasti, e lo spettacolo venne chiuso con gli assalti di scherma fra i signori maestri Barbasetti, Brasioli, Franchini-Ardito.

Il programma fu svolto inappuntabilmente in tutte le sue parti; gli assalti di scherma e gli esercizi di ginnastica, suscitarono un vero entusiasmo nel pubblico.

Gli assalti più applauditi furono quelli fra il sig. Liebman (di Trieste) ed il maestro Brasioli, e fra i maestri Barbasetti e Brasioli, Franchini-Ardito e Barbasetti.

Agli esercizi di ginnastica si segnalarono i signori: Rossini, Santi, Miani e Deotti.

Una parola di lode va tributata al signor Dal Dan Antonio, istruttore della Palestra Udinese, che presentò la squadra così bene affiatata. Al Comitato delle feste e al sindaco signor ing. Buri, che così bene organizzarono lo spettacolo che lascierà grato ricordo nella cittadinanza di Palmanova, noi rivolgiamo i meritati elogi, e ci auguriamo che per le feste di ottobre, uno spettacolo simile possa rinnovarsi. *G.*

Una giusta osservazione a proposito di una orribile disgrazia.

Il *Corriere del Veneto* narrando l'orribile disgrazia avvenuta a Martignacco, della povera giovane che perdette la vita travolta negl'ingranaggi di una trebbiatrice, vi aggiunge la seguente giustissima osservazione:

«Le disgrazie avvenute quest'anno in tutto il Veneto, colle trebbiatrici a vapore, sono dolorosamente numerose.

«Sarebbe ora che Governo e Comuni pensassero ai rimedi per prevenire tali sventure, rendendo responsabili di queste i proprietari delle macchine omicide».

Un bravo giovane.

Il nostro *Cronista* ci scrive da Pordenone, 30 luglio:

Il giovane nostro concittadino sig. Antonio Bornancin, studente alla R. Accademia in Venezia, conseguì il I. premio, con medaglia, al corso speciale per le vedute di paese e di mare; e il I. premio, pure con medaglia, nel II. corso comune di figura.

Tali distinzioni dicono abbastanza quanto sia grande l'amore e le attitudini del Bornancin per l'arte cui si è dedicato.

Egli è un giovane che promette molto e saprà mantenere, per la sua ferrea volontà e per la sua innata passione dell'arte.

Io gli auguro il più brillante avvenire, mentre oggi per le ottenute premiazioni gli mando i più sentiti mirallegro.

Dalla fonte «Giulia»

Pordenone, 31 luglio.

Un mio carissimo amico, che or trovasi a Poffabro, in quel di Maniago, per ragioni di salute, mi prega di dire qualche cosa sul *Friuli* del Gabinetto idroterapico esistente nel suddetto amenissimo villaggio. Io lo faccio ben volentieri, riportando, a costo di commettere una indiscrezione, la sua lettera, meno qualche periodo di carattere troppo intimo. Eccola:

«Maniago, 26 luglio

«È da qualche giorno ch'io frequento i bagni della *Fonte Giulia* del vicino Poffabro, consigliatimi dai medici per le mie affezioni reumatico-articolari, e quel Gabinetto idroterapico, aperto da oltre un mese, presenta nelle sue modeste proporzioni quanto si può desiderare, specialmente per bagni a doccia.

«La temperatura dell'acqua, che senza tema di errare si uguaglia a quella della *Vena d'oro*, le pompe e gli apparecchi relativi, conformi agli ultimi sistemi, corrispondono pienamente agli effetti di una buona ed efficacissima cura.

«Da Maniago a Poffabro la è una gita stupenda, incantevole, e si fa con poca spesa, e cioè con una lira fra andata e ritorno. E chi, se non vista, non ha letta la descrizione di questa strada tortuosa, fatta tra i monti a forma di mine?... Amenissimi i colli che conducono e fanno corona alla fonte, ove si respira un'aria pura balsamica.

«Io mi ci reco ogni mattina, e da due giorni faccio il bagno a vapore, che poi è susseguito da quello confortante e ricostituente della doccia fredda. La reazione si ottiene dappoi nelle ombrose passeggiate, sui pittoreschi colli circostanti.

«Il medico fondatore e direttore del Gabinetto, egregio dott. Giulio Cesare, è l'anima di tutto. Egli s'adopera con ogni cura e diligenza possibile nello assistere i bagnanti, e, uomo colto e di molto spirito, sa tenere allegra la colonia, rendendosi caro e simpatico a tutti.

«Il numero dei bagnanti è molto superiore a quello dell'anno scorso, in cui s'aperse il Gabinetto; ed è a desiderarsi che questo luogo di salute, apprezzato come merita, abbia presto a diventare un vero stabilimento».

Così il mio amico. Io mi associo ai suoi voti, ed auguro che i bagni della *Fonte Giulia* abbiano a recargli un tale giovamento, da non dover più lamentare le affezioni reumatiche-articolari.

Il Cronista

Si è trovato il rimedio contro la filossera? Telegrafano da Cannes che il rimedio contro la filossera, scoperto dal contadino Elbert di Grinzing presso Vienna, dà risultati eccellenti. Si noti che la Società vinicola viennese aveva rifiutato di occuparsi della scoperta di Elbert.

D'affittarsi in Tricesimo. Casa signorile ammobigliata con giardino, scuderia, rimessa.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Corruzione di minorenne. A San Vito al Tagliamento venivano denunciati all'autorità giudiziaria certi Enrico Metz e Luigia Pascotto pel reato di corruzione di minorenne.

Comune di Majano

Avviso di concorso.

A tutto il 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice condotta di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 865.

Majano, 29 luglio 1893.

Il Sindaco *S. Piuzzi*

Banca Cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale illimitato
Sede in S. Daniele nel Friuli
Costituita con atto notarile 16 maggio 1887.
Autorizzata con R. Decreto del R. Tribunale di Udine 8 giugno 1887.
Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Situazione dei conti al 31 luglio 1893.

VI. Anno d'Esercizio.

Attività.

Conto azionisti. Saldo azioni sottoscritte	L.	785.00
CASSA: B. N. e valute metalliche L. 6,304.86; Vaglia cambiari » 756.77; Effetti presso il Cassiere per la esazione » 7,590.87	»	11,663.50
Portafoglio. Prestiti e sconti	»	210,658.60
Effetti all'incasso	»	90.00
Effetti pubblici (L. 1,920.— Rendita It. 5 0/0, dalle quali lire 1,670.— a parziale gar. Esattoria, e le rimanenti L. 250.— a gar. Corrispondenza)	»	36,277.75
Crediti garantiti	»	212.00
Crediti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 567,611.41)	»	20,469.46
Debitori diversi per conti da regolare	»	228.70
Mobilio. Cassa forte, mobili, ecc.	»	1,787.54
Spese di primo impianto	»	1,770.01
Esattoria imposte dirette	»	4,151.76
Depositi dei funzionari a cauzione servizio	»	7,000.00
Depositi a garanzia esattoria	»	45,400.00
Totale delle Attività	L.	340,584.32
Spese generali	»	4,715.42
Tasse governative e comunali	»	1,238.07
	L.	346,537.81

Patrimonio Sociale.

Capitale costituito da n. 2712 azioni nominative da L. 25.— caduna	L.	67,800.—
Fondo di riserva ordinario L. 11,371.03; Fondo di riserva straordinario » 1,000.00	»	12,371.03

Passività

Depositi a risparmio — Capitale ed interessi	»	196,160.68
Debiti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 551,460.83)	»	4,318.83
Creditori diversi per conti da regolare	»	2,571.46
Azionisti conto dividendo arretrati	»	1,118.69
Depositanti div. per depositi a cauzione di carica	»	7,000.00
Idem idem a garanzia esattoria	»	45,400.00
Totale delle passività	L.	336,900.69
Risconto portafoglio esercizio prec.	»	1,279.61
Utili lordi dep. dagli interessi passivi a tutt'oggi	»	8,257.51
	L.	346,437.81

S. Daniele nel Friuli, 31 luglio 1893.

Il Presidente
Dott. Giacomo Vidoni

Il Consigliere di turno *Filippo Narducci* — Il Direttore *Oliviero Pertoldi*

Il Sindaco di turno
Giovanni Pascoli

Operazioni

La Banca, tutti i giorni esclusi i festivi:

(*Art. 25 dello Statuto*) *a*) Fa prestiti e sconta cambiali, warrants, note di lavoro, fatture, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro, delle provincie e dei municipi;

b) Fa prestiti sull'onore;

c) Fa operazioni di credito agrario;

d) Accorda sovvenzioni contro pegno di effetti pubblici, commerciali ed industriali;

e) Apre conti correnti verso malleveria di 2 o più persone benevise o di garanzia reale;

f) Riceve depositi di numerario;

g) Fa il servizio di cassa anche per conto terzi;

h) Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Le operazioni di cui alle lettere *a*, *c* ed *e* non potranno compiersi se non coi soci.

(*Art. 42*). Emmette assegni sulle principali piazze del Regno nonchè su quella di Trieste e riceve cambiali per l'incasso.

(*Art. 45*). Provvede pei depositi di titoli di credito, pagabili nel Regno, all'esazione degl'interessi o dividendi relativi ed all'incasso dei titoli estratti.

Emette Azioni a L. 29.00.

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Prestiti e sconti al 6 % a tre mesi.
Idem al 6 ½ % da tre a quattro mesi.
Idem al 7 % da quattro a sei mesi.
Anticipazioni al 5 ½ % fino a quattro mesi contro deposito di rendita it. od altri valori garantiti dallo Stato.
Idem al 6 % fino a sei mesi idem idem.
Idem al 6 % fino a quattro mesi su altri valori.
Idem al 6 ½ % fino a sei mesi idem.
Depositi a risparmio liberi al 3 ½ %.
Idem vincolati a sei mesi al 4 %.
Idem vincolati ad 1 anno al 4 ½ %.
Gl'interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili al 31 dicembre.

CRONACA CITTADINA

Agosto comincia oggi con una giornata veramente splendida: il cielo è d'un intenso azzurro purissimo, e spira un'aria fresca che mitiga i calori del sole ancora cocente.

In un canto orientale il mese di agosto è paragonato all'età virile. I giorni sono caldi ancora come durante la gioventù dell'anno, ma non sono più così lunghi: il sole si alza più tardi e tramonta sempre più presto; la terra è ricca sempre di vegetazione, ma si fa meno verde va smarrendo delle sue grazie, assume un aspetto più grave e severo.

L'uomo pure si fa più serio, quando la messe è mietuta; s'accorge che essa era assai più promettente allorchè maturava nel campo, e lo spirito si avvia alla mestizia rassegnata dell'autunno...

Grazie dotali. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto il giorno 14 agosto corr. rimane aperta l'inscrizione per le grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native in Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno tre di L. 500,00 caduna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1894.

Le concorrenti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo certificato di nascita, il certificato di sanità proprio e quello dello sposo da rilasciarsi dal sig. medico municipale ed offrendo tutte le altre indicazioni e documenti che fossero al caso richiesti.

Per esigenze d'ufficio dette iscrizioni si effettueranno soltanto nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Camera di Commercio

Per l'esportazione italiana nella Svizzera. La guerra daziaria tra la Francia e la Svizzera facilita la conquista del mercato elvetico ai seguenti nostri prodotti:

Vino e aceto. Il vino francese in fusti paga ora (fino a 15°) per entrare in Svizzera fr. 25 il quintale e il nostro 3.50. A Zurigo sono adatti al taglio i vini di Bari e Barletta, nel Canton Ticino quelli di Santa Eufemia.

L'aceto francese paga fr. 40 al quintale, l'italiano lire 10.

Burro e formaggi. La Svizzera importa ogni anno dall'estero circa quintali 15,000 di burro e altrettanti di formaggi. Ora i formaggi francesi pagano un dazio di fr. 25 il quintale e i nostri di lire 4; il burro francese paga fr. 12 e il nostro 7. Dei nostri formaggi il *grana* è il più addatto al mercato Svizzero.

Frutta fresca, legumi, fiori. I legumi freschi italiani sono esenti da dazio, i francesi pagano ora fr. 2 al quintale; le frutta fresche francesi pagano fr. 1 e le italiane sono esenti; l'uva fresca francese paga fr. 16 e l'italiana 2.50 se da tavola e 3 se da torchiare o pigiata.

Bestiame e carni macellate. La Svizzera compera dall'estero ogni anno, oltre una considerevole quantità di bovini da allevamento, più di 40000 buoi e 6000 vacche da macello. I buoi francesi pagano, per capo, 40 franchi e i nostri 15; i vitelli francesi pesanti fino a 60 kg pagano fr. 12 e i nostri 5; i maiali di Francia pesanti più di 60 kg. pagano fr. 12 e i nostri 5; la carne macellata francese, che nel 1891 rappresentò un valore di oltre un milione, paga al quintale fr. 35 e la nostra 4.50.

È da notare che la carne macellata evita al confine l'incaglio delle misure sanitarie.

Pollame e ova. Il nostro pollame vivo paga lire 4 il quintale e il francese 10; il nostro pollame morto paga franchi 6 e il francese 16; le nostre ova pagano 1 franco al quintale e le francesi 4.

Sapone e colla forte. Il sapone francese è colpito poco più del nostro. Tuttavia i nostri saponi comuni potrebbero ottenere seri vantaggi. I nostri pagano 5 franchi e quelli francesi 6. La nostra colla forte paga 60 centesimi e la francese 1 franco.

Cuoio. La Svizzera acquista ogni anno all'estero 10,000 quintali di cuoio da suola. L'italiano paga lire 16 al quintale, il francese 40.

Stoviglie. Le nostre stoviglie ordinarie pagano franchi 3 al quintale, le francesi 4.

Mattoni, tegole, cementi. Anche per questi articoli si presenta la possibilità d'un aumento d'importazione in Svizzera.

Sete. Le sete greggie e lavorate italiane tengono già il miglior posto nell'importazione svizzera. Ma anche nei tessuti pesanti di seta pura ci si presentano probabilità di riuscita, essendo i nostri gravati da un dazio di fr 16 e i francesi di fr. 400 al quintale.

Sedie e lavori da panieraio. Anche per questi articoli la tariffa svizzera applicata alle provenienze francesi costituisce per noi una protezione non trascurabile.

Coloro che desiderassero più ampie informazioni, su questi e su altri prodotti, sulle tariffe daziarie e sulle condizioni del mercato svizzero, possono rivolgersi a questa Camera di Commercio.

Giornale di Kneipp. È uscito il numero 5 del Giornale di Kneipp, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp. Il prezzo d'abbonamento anticipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati.

L'eterna questione degli spezzati. Telegrafano da Roma all'*Adriatico* ch'è infondata la notizia corsa sulla emissione di monete di nikel, e che si studia di provvedere seriamente all'imbarazzo dello scambio per la gran penuria di spezzati d'argento; ma finora non vi è nulla di deciso.

Da Milano telegrafano poi al *Resto del Carlino* che, per rimediare transitoriamente alla carestia degli spezzati la federazione degli esercenti emetterà mercoledì (domani) dei biglietti finemente litografati, da una lira, intestati ai singoli esercenti, i quali consegnano un corrispettivo speciale ad una Commissione che lo versa alla Cassa di risparmio. Siccome i biglietti sono nominali, si spera che il Governo non opporrà ostacoli. Fanno parte della Commissione il deputato Ponti, due consiglieri comunali e il presidente della federazione.

La partenza dei soldati. Stanotte alle 3 è partito, con musica in testa, un battaglione del 35° fanteria, qui di guarnigione, alla volta del campo militare di Montebelluna. Il viaggio sarà fatto totalmente a piedi, a tappe. Dopo finito il campo, il 35° andrà di guarnigione in Alessandria del Piemonte.

Ancora la marcia di resistenza dei due ufficiali. Su questa marcia della quale abbiamo dato notizia ieri, scrivono da Portogruaro in data di ieri all'*Adriatico*:

«Stamane, alle 10 e 1/4 giunsero a Portogruaro i signori Ettore Lodi e Raffaele De Carolis, sottotenenti di codesto 36° fanteria, partiti da Mestre alle 6 pom. di ieri e diretti, sempre a piedi, ad Udine. Erano in ottime condizioni, in onta al mal tempo continuo.

Da Mestre, fecero la prima tappa, con brevissima fermata, a San Donà, verso l'una ant.

Qui mangiarono un boccone all'albergo Italia, e al tocco sotto una pioggia fittissima, ripresero la marcia per Latisana, calcolando di giungere a Udine verso mezzanotte. Che gambe e che polmoni d'acciaio!»

Consummatum est! Il gelso secolare di via Poscolle, oltre il ponte omonimo, il cui sacrificio era stato decretato tempo fa dal patrio Consiglio, ieri dovette subire la sua ultima sorte e dagli incaricati municipali venne abbatuto.

Il gelso fu comperato dal signor Ellero per 25 lire, e di esso non se ne parlerà più. *Consummatum est!*

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di luglio 1893.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	49	k.	4660
Trame	"	14	"	1310
Totale	"	63	"	5970

All'assaggio:

Greggie	n.	240
Lavorate	"	15
Totale	"	255

Teatro Sociale. L'orchestra comincia oggi le prove dell'Opera *Manon Lescaut.*

Contravvenzione. Fu dichiarato in contravvenzione il calzolaio Antonio Zanutti di qui, perchè colto in istato di molesta ubbriachezza.

Arresto. Questa notte venne arrestato tal Felice Rosso da Torino, perchè trovato in istato di ripugnante ubbriachezza e perchè privo di mezzi.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 16 agosto 1893 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto della fornitura della legna da fuoco occorrente al riscaldamento degli uffici, scuole e stabilimenti comunali, con deposito nei magazzini rispettivi per l'inverno 1893 94.

La quantità della legna è di quintali 1420.

Il prezzo a base d'asta è di lire 2.55 al quintale.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta. (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

depositare o consegnando alla stazione appaltante insieme all'offerta od a garanzia di questa L. 350 anche in rendita pubblica dello Stato, e L. 100.00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio municipale (sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine
addì 31 luglio 1893.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Dichiarazione. I sottoscritti Trevisan Francesco, Aghina Cesare, Massimo Bassani, Basevi Chiarina, dichiarano per la pura verità che la birraria alle Alpi Giulie in questa città n. 27 Mercatovecchio, entro la quale i due primi abitano colle loro famiglie, ed i due ultimi hanno quattro finestre delle loro case prospicienti il cortile di detta birraria, non viene mai e poi mai chiusa dopo trascorse le ore due di notte, e che non è punto vero che in quella birraria si canti e si urli in guisa di molestare il vicinato, e meno poi gli abitanti di Sottomonte che abitano in una contrada totalmente opposta, e che nessuna apertura di quella birraria ha comunicazione con quella contrada, come vorrebbe far credere quell'individuo che fece stampare sul giornale N. 180 del 31 luglio, il *Friuli*, un articolo.

Tanto per la pura verità imparzialità e giustizia.

Udine, li 1 agosto 1893

Francesco Trevisan fu Angelo — Massimo Bassani — Chiarina Basevi — Cesare Aghina.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Minisini Luigi:*
Gremese G. B. lire 1, Facini cav. Ottavio 2, Moretti Lorenzo 1.
di *Toffoletti Giov. Battista:*
Bon Lodovico lire 1.

Gli esami di Segretario Comunale si terranno il 25 settembre p. v. in tutte le Prefetture del Regno. Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza ginnasiale, o tecnica, o di patente di maestro di grado superiore, volessero seriamente, in breve tempo, con poca spesa e fatica, rimanendo in casa propria, prepararsi da sè agli esami suddetti, con semplice cartolina facciano sollecita domanda del relativo programma *all'Autore Editore G. Penna, in Milano, via Sant'Antonio n. 7.*

Certificato.

Ho prescritto moltissimo l'acqua di Castrelnitz (Stiria) ed ho trovato che è un eccellente rimedio per i catarri gastro-intestinali, per le dispepsie in generale, per i catarri delle vie biliari per i catarri uro genitali, per la calcolosi renale, ecc.

Napoli, 10 febbraio 1893.

Dott. Sgobbo Francesco Paolo
Coadiutore della 2a Clinica Medica di Napoli.

Deposito in Udine, presso i f.lli Dorta

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Camera e cucina d'affittare. In via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4, sono d'affittarsi una camera ed una cucina.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1893.

Attivo.

Cassa contanti	L. 27,663.26
Mutui e prestiti	" 8,843,561.37
Buoni del Tesoro	" 550,000.—
Valori pubblici	" 8,920,267.25
Prestiti sopra pegno	" 28,552.—
Anticipazioni in Conto corrente	" 263,646.25
Cambiali in portafoglio	" 240,005.—
Depositi in conto corrente	" 486,185.05
Ratine interessi non scaduti	" 123,520.24
Mobili	" 10,036.64
Debitori diversi	" 88,159.93
Deposito a cauzione	" 1,932,051.—
Deposito a custodia	" 772,105.45
Somma l'Attivo	L. 12,258,003.33
Spese dell'esercizio	" 60,395.53
Totale	L. 12,318,398.86

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L. 8,411,791.13
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	" 147,737.09
Simile per interessi	" 163,622.56
Rimanenza pesi e spese	" 17,647.86
Conto corrispondenti	" 2,031.50
Deposit. per dep. a cauzione	" 1,992,051.—
Deposit. per depositi a custodia	" 772,105.45
Somma il Passivo	L. 11,506,936.83
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	" 68,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1892	" 656,363.28
Rendite dell'esercizio in corso	" 94,495.45
Somma a pareggio	L. 12,318,898.86

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di luglio 1893.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 148 depositi n. 806 p. 1,561,426.37
" estinti " 69 rimborsi " 516 " 251,711.07

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 61 depositi n. 344 p. l. 16,883.46
" estinti n. 14 rimborsi " 71 p. l. 2,662.60

da primo gennaio a 31 luglio 1893.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 932 depositi n. 4828 p. l. 3,841,094.85
" estinti 750 rimborsi " 4384 " 2,851,205.41

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 357 depositi n. 1980 per l. 81,7[illegible]9.03
" estinti 134 rimborsi " 623 " 37,256.51

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 %.
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 %;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 7 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 31
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.1	746.1	747.8	749.5
Umido relat.	62	66	78	62
Stato di cielo	misto	q.cop.	cop.	q. ser.
Acqua cad. m.	0.8	0.1	—	2.8
Vento (direzione	NE	NE	—	NE
Vento (vel. Kilom.	8	8	—	7
Term. centigr.	20.0	20.2	18.2	19.6

Temperatura (massima 25.4
(minima 16.0
Temperatura minima all'aperto 15.0
Nella notte 15.0 " 18.8

Tempo probabile

Venti deboli freschi intorno ponente — Cielo nuvoloso tendente al nord — Qualche temporale versante Adriatico — Temperatura in aumento.

Importanti rivelazioni sul processo Tanlongo

Giornalisti e deputati compromessi.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

La *Tribuna* dà altri ragguagli sul processo Tanlongo per quanto riguarda le sovvenzioni in danaro date a uomini politici e giornalisti con o senza rilascio di effetti.

Esse sono consegnate nelle note trovate presso Tanlongo ad insaputa e spesso senza alcuna effettiva responsabilità dei sovvenuti, sotto il titolo di spese per la legge.

La corrispondenza cogli uomini politici si è trovata nella quarta e quinta perquisizione in un pacco nascosto in un armadio di noce dietro una polverosa collezione della *Nuova Antologia*.

Essa era stata collocata la vigilia dell'ispezione, mentre nel cassetto di Tanlongo era stata messa tutta la corrispondenza vecchia dell'ex governatore Guerrini.

Nei suoi interrogatori il Tanlongo ha cercato finchè fu possibile di scagionare tutti, facendo eccezione per un giornalista e per il defunto De Zerbi; però dinanzi all'evidenza di certe note e di certi biglietti ha dovuto parlare di un notevole uomo politico, il quale, oltre essere immischiato in un episodio personale, che ha dato luogo a contrasti e confronti, figura firmatario di parecchie raccomandazioni per sconti a persone delle più diverse categorie.

Dei cinque o sei uomini politici contro i quali si dicevano imminenti le domande d'autorizzazione a procedere, appena uno o due entrano nel processo per qualche cosa.

Tra le curiosità notevoli vi sono alcuni biglietti di raccomandazione di don Achille Lauti, maggiordomo di Crispi, per posti che nella Banca o Camera di commercio erano a disposizione di Bernardo Tanlongo.

E' pure caratteristico che taluni funzionari governativi, in coda alle lettere d'ufficio mettessero dei poscritti affatto personali del seguente tenore:

«Le accludo per la rinnovazione la nota cambialetta!»

Non lieve influenza sulle indagini dell'istruttoria ebbero sei foglietti di fitto carattere sequestrati al Tanlongo dal cav. Doria, direttore delle carceri, coi quali l'imputato rispondeva alle istruzioni introdotte in carcere dal figlio coi biglietti nascosti nel pane.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Misure francesi alla frontiera italiana

Il *Figaro*, confermando le informazioni nizzarde del *Resto del Carlino*, dice che il rapporto del generale Miribel constatò deficienza di difesa alla frontiera italiana, e che perciò il ministro della guerra decise di creare una nuova divisione delle Alpi.

Missione italiana distrutta

Un dispaccio al *Times* da Shangai conferma che la missione religiosa distrutta da una plebaglia chinese a Meinian, era italiana.

Risultati definitivi delle elezioni di domenica

Collegio di Levanto — Inscritti 7526, votanti 5162: Farina ebbe voti 3431; Frumberti ne riportò 2004.

Collegio di Urbino — Inscritti 4910, votanti 2442: Martorelli ebbe 1663 voti, Imbriani 1072. Parecchi bianchi, nulli e dispersi.

Collegio di Leno — Inscritti 6249, votanti 4789: Donadoni ebbe 2441 voti, Fisogni 2145. Contestate, disperse e nulle 212. Eletto Donadoni.

Collegio di Torre Annunziata — Inscritti 6982, votanti 4665: Catapano ebbe 2269 voti, Zeny 2204. Dispersi e nulli 92.

Guerra di tariffe

Oltre la tariffa massima verso le merci provenienti dalla Germania, la Russia applicherà loro il 5 per cento di più.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *1 agosto 1893.*

Rendita	24 lug.	25 lug.	26 lug.	27 lug.	28 lug.	29 lug.	31 lug.	1 ago
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.75	94.60	94.65	94.65	94.42	94.70	94.75	94.80
" fine mese	94.80	94.65	94.70	94.79	94.60	94.95	94.90	94.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	312.—	315.—	315.—	315.—	314.—	315.—	315.—
" 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	294.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	493.—	490.—	492.—	493.—	495.—	492.—	492.	490.—
" " " 4 1/2	495.—	494.—	495.—	492.—	492.—	492.—	495.—	493.—
" 5 % Banco di Napoli	460.—	470.—	460.—	460.—	470.—	495.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	505.—	508.—	509.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	107.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1265.—	1200.—	1247.—	1246.—	1245.—	1250.—	1265.—	1255.—
" di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
" Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	112.—	115.—	115.—	115.—
" Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
" Veneto	260.—	260.—	260.—	259.—	262.—	262.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	80.—	80.—	80.—	87.—	87.—	87.—	80.—
" ferrovie Meridionali ex coup.	660.—	657.—	655.—	657.—	651.—	656.—	657.—	657.—
" " Mediterranee	520.—	527.—	528.—	527.—	522.—	526.—	528.—	527.—
Cambi e valute								
Francia cheque	107.—	107.3/4	108.—	108.10	108.1/2	108.1/2	108.15	108.1/2
Germania "	132.—	132.1/2	133.—	133.—	134.—	134.—	133.—	133.3/4
Londra "	27.—	27.15	27.15	27.23	27.37	27.32	27.30	27.40
Austria e Banconote "	216.1/2	217.—	216.1/2	218.—	218.—	218.1/2	218.—	218.—
Napoleoni "	21.32	21.35	21.43	21.45	21.50	21.65	21.85	21.65
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	88.10	87.90	87.65	87.60	87.—	87.1/2	87.62	86.70
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza debole								

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

L'Acqua di Chinina di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris, farmacista. — A Maniago da Borenga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. Sorgente Angelica di

NOCERA UMBRA

La regina dee acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - **Felice Bisleri** - Milano

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE A TAVOLA

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per le sue azione corrosive, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità; gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI
PREPARATO
con processo speciale dal Prof. Salvat. Garofalo

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti Bacillare, preparato a base di creosoto balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**Anti-Bacillare**.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

(Aggiungendo L. 1, per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. **S. Garofalo**, Via Tornieri, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCÈ ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Mercatovecchio, Via del Carbone

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.48 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 6.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.37 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.26 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	R. A. 8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	S. T. 12.28 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	R. A. 3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T. 7.20 p.

AGENZIA GENERALE
D'AFFARI

Ufficio di collocamento
Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi
Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni *favorevoli*.

Cederebbesi una avviata farmacia a condizioni buone.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Da vendersi diverse casette in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Villeggiatura in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

Cercasi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercasi bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Si ricevono *commissioni* per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi camere ammobigliate nel centro della città; *prezzi da convenirsi*.

Famiglia desidererebbe di affittare stanze e dare pensione; prezzi di convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Cercasi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Signora tiene disponibili presentemente belle camere ammobigliate, con ingresso libero; darebbe anche pensione.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e granaio, con e senza mobili, nel centro della città.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Cercasi ragazza bambinaia che sappia il tedesco e il francese.

Cercansi due cuoche, una che conosca la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da richissima famiglia.

Trovansi disponibili per fine mese 3 cameriere per famiglia privata, attualmente in servizio con ottime referenze.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco